



Chiesa Ss. Mauro e Silvestro



Chiesa S. Andrea Apostolo

## Cane

Il cane è amico e compagno dell'uomo, quindi simbolo di fedeltà, anche se nella Bibbia non compare quasi mai in quanto considerato animale impuro. Fanno eccezione gli episodi di Tobia e dell'epulone. Nelle immagini lo troviamo per lo più come compagno di san Rocco. Infatti accompagna molto spesso il santo cui portava il pane e leccava le piaghe quando era stato colpito dalla peste; così nella nicchia sulla facciata della chiesa di **S. Rocco** e all'interno sull'altare maggiore. Mentre nella pala d'altare, probabile opera di Jacopo Negretti (1544-1628), san Rocco è raffigurato con un cane sdraiato ai suoi piedi che tiene la zampa sopra una pagnotta di pane. Nella chiesa di **S. Giorgio Martire** la statua lignea, opera



Chiesa S. Carlo Borromeo



Chiesa S. Rocco

dello scultore Ferdinando Perathoner di Ortisei, il cane porge al santo un tozzo di pane.

Altra situazione in cui troviamo il cane è l'episodio di Tobia. Così nella chiesa dei **Ss. Mauro e Silvestro** in cui un affresco di Tone Kralj rappresenta la scena del commiato di Tobia dai genitori. Un piccolo cane attende il momento della partenza e la sua rappresentazione, in questo caso, è la riproduzione fedele del cane del parroco di Piuma don Jože Abram, committente dell'opera. Ancora la figura di Tobia accompagnato dal cane la possia-

mo ammirare in una cappella di destra della chiesa di **S. Ignazio Confessore** in una tela che raffigura Tobia che cerca di afferrare un pesce per estrarlo dall'acqua. Nella chiesa della **Madonna della Misericordia**, a sinistra dell'altare maggiore, appesa al muro una stampa incorniciata raffigura la scena dell'«Ecce Homo». In questo contesto si nota la folla inferocita contro Gesù ed anche il cane raffigurato si presenta con un aspetto minaccioso.

In **S. Carlo Borromeo** sul soffitto, in un affresco che rappresenta il santo che distribuisce sacchetti

di monete a delle giovani per la dote, vediamo accanto ad esse un cane bianco, in questo caso simbolo di fedeltà. Il dipinto è opera di Antonio Paroli che la eseguì nel 1766 su commissione dell'arcivescovo Carlo Michele d'Attems.

Nella piazzetta antistante la chiesetta di **S. Mauro** sorge un'edicola in pietra che custodisce un altorilievo in terracotta raffigurante san Valentino che insegna ai fanciulli e con ai suoi piedi un cane eretto sulle zampe posteriori e appoggiato al santo. L'opera recente è dell'artista Silvan Bevčar.

## Cavallo

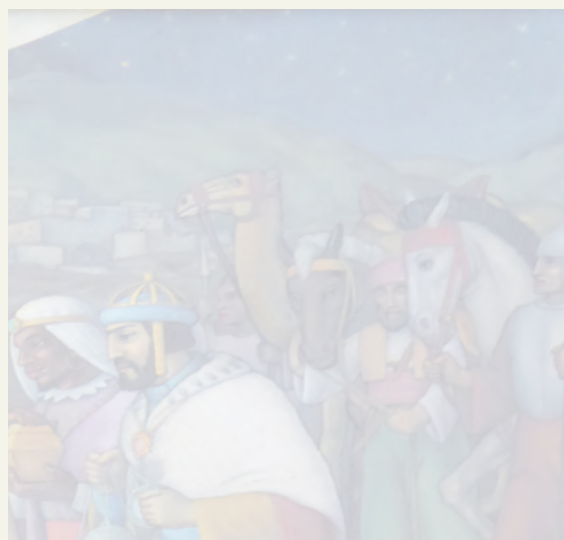
L'animale incarna l'energia libera e pericolosa quando è allo stato selvaggio, frenata e controllata quando è addomesticato. La sua figura appare spesso nell'iconografia religiosa come complemento di una scena sacra e cioè per lo più come cavalcatura dei cavalieri, dei guerrieri sui campi

di battaglia e nei lunghi spostamenti. Così appunto quando fa parte delle tre differenti cavalcature dei Re Magi. Lo possiamo vedere nella chiesa dei **Ss. Mauro e Silvestro**, nell'affresco (1934) a destra della navata che raffigura l'adorazione dei Magi. Il pittore Tone Kralj rappresenta le

tre cavalcature diverse: il cavallo, l'elefante e il cammello, forse per distinguere le tre provenienze diverse dei Magi, l'Africa, l'Asia e l'Europa. Nella chiesa di **S. Andrea Apostolo** in un affresco alla destra dell'altare notiamo due cavalli e un cammello sempre come cavalcature dei Magi.



Chiesa S. Rocco



Chiesa S. Andrea Apostolo